

**FONDAZIONE ARMONIE D'ARTE**

**Codice fiscale 97081000792 – Partita iva 03416420796**

**Via Skylletion - 88021 Borgia Cz**

**Numero R.E.A 197990**

**Registro Imprese di n. 97081000792 Capitale Sociale € 158.020,00 i.v.**

**BREVE RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ALLEGATA ALLA DOCUMENTAZIONE DA TRASMETTERE ALLA  
PREFETTURA DI CATANZARO AREA IV Diritti Civili**

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 si chiude con un utile di esercizio pari a Euro 9.521. Considerate le novità normative relative alla redazione del Bilancio, ai sensi dell'art. 2364 del Codice Civile e del D. Lgs. N. 139/2015, si è provveduto a differirne l'approvazione a 180 giorni dalla data di chiusura.

L'attività della Fondazione nel corso del 2018 ha continuato ad articolarsi in 2 ambiti prioritari: l'organizzazione del Festival Armonie d'Arte e la gestione dei servizi del Parco Scolacium.

Fermo restando che gli impegni bancari (rate mutuo, chiusura di anticipazioni su contributi assegnati) sono state onorate, vanno fatte alcune considerazioni, in merito al Festival e in merito alla gestione del Parco Scolacium.

**1. Il Festival**

- a) C'è da osservare innanzitutto che nel 2018 il Festival ha continuato il processo di un forte potenziamento qualitativo della programmazione, un enorme passo avanti mediatico, e il consolidamento dell'utenza soprattutto internazionale.
- b) In particolare si è riusciti ad avere il riconoscimento statale ovvero l'inserimento nell'elenco dei contributi FUS/ Fondo Unico dello Spettacolo; ciò oltre ad essere di per sé un vantaggio economico (euro 107.800 assegnati e primo posto nel sottoinsieme di categoria), ha consentito come conseguenza anche l'accesso all'Art Bonus che, infatti, è stato utile per un contributo aggiuntivo della Bcc Centro Calabria (ulteriori euro 10.000 rispetto al consueto contributo ), così come anche per la conferma dell'importo di donazione del gruppo Igea (euro 10.000).
- c) La seconda annualità del bando triennale regionale, con assegnazione di euro 200.000 annui, è stata svolta in coerenza col bando medesimo; per la tempistica regionale cronicamente in ritardo sulle necessità, persino su quelle stesse dettate dal bando medesimo, non si è proceduto ad anticipazione regionale con polizza fidejussoria ma a cessione del credito ( 190.000 su 200.000). Sono state anche confermate le altre fonti (Camera di Commercio, Comune di Borgia ), e per la prima volta il Comune di Catanzaro, avendo peraltro aderito al Comitato di Indirizzo, ha assegnato un contributo economico, ancorché di somma contenuta rispetto al volume di impegno complessivo ( euro 5.000). In merito all'incasso da ticket si rileva che lo stesso supera lo standard consueto del Festival anche se non arriva alla punta del 2017 che ha visto un'impennata grazie alla straordinaria possibilità di 2 concerti crossower (comunque coerenti con lo spirito del Festival, ovvero di David Garret e 2Cellos) e si attesta su una media di circa il 25% sulle complessive entrate di progetto, su una media nazionale pari a circa il 18%.

- d) D'altra parte il Festival ha mantenuto la propria vocazione e il concept dichiarato di festival di spettacolo colto che, oltre a non accogliere la proposta pop (se non per occasionali fuori programma), si connota di un'attenzione a strutturare cartelloni di respiro internazionale e via via più competitivi sullo scenario nazionale, anche caratterizzati da attività di produzione; ciò al fine di segnare un percorso di significanza nel settore, nel relativo mercato sovralocale, oltre che una coerente visibilità mediatica. Tutto questo in una visione alta ed ampia che colloca il Festival da una parte nel ruolo etico culturale che oggi ai Festival si assegna (*ovvero di strumento di sviluppo socio culturale e di promotore di nuova creatività, benchè ancora molto spesso esistano Festival che trovano la propria ragion d'essere in ragioni altre*), e dall'altra in un percorso di propria crescita economico finanziaria; quest'ultima, indispensabilmente, a meno di fortunate relazioni e/o particolari favorevoli condizioni di contesto qui entrambe non esperite né all'orizzonte, richiede come precondizione la qualità e visibilità, tal da innescare la possibile attenzione di investimenti privati a vario titolo, regionali e soprattutto sovraregionali, in forma di Sponsor, Mecenati, Partner.
- e) Al momento, comunque, essendo in una fase iniziale di escalation di un processo di crescita nazionale ed internazionale per come sopra indicato, la criticità principale resta ancora l'incongruità delle risorse rispetto alla qualità prodotta, e l'impegno non remunerato offerto a titolo di donazione culturale da alcune figure apicali tra cui, in primis, la direzione artistica del Festival, come più avanti meglio declinato.
- D'altra parte, a quanto è dato di sapere dagli studi accademici e dalle condotte di altre realtà simili di successo, la problematica è risolvibile solo attraverso il processo sopra esposto che, evidentemente, implica un periodo abbastanza lungo e complesso di militanza prima di risultati concreti.
- f) L'altra importante criticità resta il flusso finanziario, dal momento che l'impostazione italiana dei contributi pubblici, principale risorsa per la Cultura, prevede la rendicontazione a spesa liquidata; è evidente che ciò crea un problema oggettivo, né la Calabria vanta condotte ammirevoli in termini di velocità dei processi burocratici amministrativi; né sono stati posti in essere strumenti finanziari destinati ai beneficiari dei contributi; né, come noto, il territorio esprime un tessuto tale da consentire sponsorizzazioni private davvero consistenti e adeguate alle ricadute e indotto determinato per la il territorio medesimo.
- Si evidenzia che al 31.12.18, la Regione Calabria non ha ancora liquidato né il contributo né 2017, né quindi quello 2018. Le conseguenze non hanno bisogno di ulteriori commenti, se non che si procede con anticipazioni bancarie, parziali e comunque onerose.
- g) Infine va osservato che, in seguito a noti "fatti di Torino" a giugno 2017 in materia di sicurezza nel pubblico spettacolo e la successiva Circolare Gabrielli con le ulteriori nuove normative del caso, la Fondazione ha dovuto sostenere spese decisamente maggiori rispetto agli anni precedenti per adeguare gli spazi e le forniture del Parco, nonché ha dovuto prevedere il personale specializzato in materie di sicurezza, in attuazione delle nuove richieste della Commissione di pubblico spettacolo. Ed è evidente che tale spesa, nel bilancio di un Festival, che comunque deve necessariamente investire la maggior parte delle risorse per mantenere alta la qualità ai fini di cui ai punti d) ed e), diventa un peso considerevole.
- D'altra parte, al momento, appare ancora impossibile creare un fondo di riserva, laddove il budget complessivo è già il minimo possibile per perseguire il sopraesposto percorso di crescita che, d'altronde, appare l'unica via di senso, se si voglia mantenere il livello qualitativo artistico e non scadere nell'ovvietà di tante realtà culturali o cambiare la mission per la quale è stata istituita la Fondazione, e offrire spettacoli di entertainment.

D'altronde un qualche fondo di riserva si sarebbe potuto mettere in campo se non si fosse aggiunta la problematica evidenziata nel successivo punto 2 e del tutto indipendente dal management della Fondazione o fossero state messe in campo altre ulteriori attività terze, peraltro allo studio

- h) Infine si evidenzia che nel dicembre 2018 è stata siglata una nuova convenzione con il Mibac / Polo museale per il solo Festival, con condizioni sostenibili e soprattutto valida per 10 anni ovvero fino al 2029.

## **2. La gestione del Parco archeologico nazionale Scolacium.**

Tale gestione è il risultato di un bando regionale in forza di un accordo Stato – Regione per la valorizzazione dei Beni culturali in Calabria.

A luglio 2018 si chiude il secondo anno intero di gestione in conseguenza del suddetto bando presentato e vinto nel 2014 (da Costituenda Fondazione )

Nella la gestione si sono poi verificati i seguenti accadimenti subentranti:

- a) La concessione degli spazi, consequenziale alla vittoria del bando, è stata firmata dal Mibac solo 1 anno dopo la comunicazione regionale dell'esito, ovvero a dicembre 2015, e con condizioni non previste nel bando ed estremamente onerose, di fatto vessatorie, tal che è stato posto in essere un percorso di revisione e in corso di definizione.
- b) L'effettiva consegna degli spazi è stata effettuata con ulteriori 6 mesi di ritardo 2016.
- c) Gli spazi consegnati, contrariamente a quanto previsto, non sono risultati a norma e come da giusto verbale di consegna, con gravi problematiche per l'uso.
- d) Solo nel mese di luglio 2018 è stato possibile ultimare la messa a norma, e peraltro di spazi fondamentali quali i bagni dell'area accoglienza e del punto ristoro, a quest'ultimo indispensabili per il funzionamento.

Tutto ciò ha determinato 2 delle principali cause della perdita dell'anno precedente e delle permanenti considerevoli difficoltà a rendere profittevole la gestione del parco:

- 1. non potendo perseguire altre soluzioni senza maggior danno, la Fondazione ha dovuto provvedere in proprio a parte dei lavori necessari.
- 2. L'estremo ritardo di autorizzazione dei lavori(come la sistemazione dei bagni indispensabili all'uso a norma dell'area ristoro del parco e di tutta l'area accoglienza, aspetto nevralgico delle azioni imprenditoriali previste nella gestione),nonostante l'inadempienza ministeriale, e la totale difformità al bando suddetto, ha avuto come conseguenza che un'azione fondamentale della gestione, quale il ristoro e attività di animazione connesse, non è stata ancora attivata nella sua regolare e più remunerativa potenzialità (attivate solo forme di catering e /o a fasi del tutto alterne) .

Si aggiunga che il volume di visitatori dichiarati dal Mibac negli ultimi anni ante – bando, arrivava a circa 50.000 unità, mentre la Fondazione, nei 2 anni di attività, ha registrato una media di circa 13.000 visitatori di cui circa la metà paganti tariffa intera (euro 3) e l'altra metà prioritariamente di gratuiti per categorie previste per legge come le scolaresche ecc. Senza contare che il 70% dell'incasso è di pertinenza del Mibac.

E' evidente che tali condizioni hanno determinato una difficoltà oggettiva, sia a porre in essere le attività previste dal piano progettuale, sia nel trovare Partner adeguati per le attività di book shop e di ristoro.

Va evidenziato che solo nel dicembre 2018, dopo un articolato confronto con il Mibac regionale e nazionale nelle rispettive dirigenze, si è addivenuti alla possibilità di conguaglio tra royalties dovute e incassi maturati, con il consenso, al momento ancora informale del dott. Lampis Direttore generale nazionale dei Musei e con una lettera ufficiale di approvazione in merito del direttore del Polo museale regionale che è l'interlocutore diretto della Fondazione con il quale è stata stipulata la concessione.

Altresì non risultava imprenditorialmente corretto attivare prima un Piano di Comunicazione adeguato al caso, ma che, nelle condizioni di parziale attivazione delle attività, (per i suddetti impedimenti e condotte del Ministero) non avrebbe potuto avere il giusto riscontro sul campo e si sarebbe potuto rivelare un boomerang sotto ogni profilo

In tal senso nel dicembre 2018 è stata siglata con il Mibac – Polo museale regionale, una modifica e integrazione della precedente concessione, che vede scendere la percentuale di royalty sul fatturato dal 12% al 2% oltre ad altri vantaggi procedurali e l'allungamento della concessione di ulteriori 2 anni.

Fermo restando, quindi, che le azioni di impostazione e preliminari sono stati ampiamente poste in essere, sono state già individuate soluzioni per il futuro che gradualmente potranno coniugare la qualità richiesta e una congrua sostenibilità economica.

## **Prospettive e conclusioni.**

In merito si considera:

- che la spesa di avviamento della gestione del Parco è stata completata, sebbene permangano aspetti di necessità laddove il Mibac risulta carente ( come a titolo di esempio ad esempio la manutenzione di vario segno)
- che si conoscono ora i dati di utenza effettiva del Parco Scolacium
- che il Festival ha registrato un consolidamento complessivo e che le spese connesse agli adeguamenti di sicurezza sono stati tutti effettuati;

*In particolare:*

- la revisione della Concessione per la gestione del Parco con oneri più sostenibili.
- l'avvio di riconoscimento della possibilità di conguaglio della spesa di manutenzione straordinaria;
- la possibile attivazione dell'area ristoro del parco;
- la possibilità a norma delle attività aggiuntive e dei servizi all'interno del parco durante l'anno.

### *E per il Festival:*

- quanto sopra espresso in merito ai fini generali e al possibile percorso di ampliamento delle risorse a vario titolo;
- la convenzione ad hoc per il Festival con il Mibac Polo Museale sopra indicata;
- il riconoscimento Fus- MIBAC- Fondo unico per lo spettacolo per il Festival dal 2018 con bando triennale (si evidenzia che il riconoscimento Fus, pur con programmazioni triennali, è un tipo di finanziamento permanente ove non intervengano diminutio qualitative o altri impedimenti alla realizzazione delle attività purchè la stessa coerente con il progetto iniziale e le procedure richieste correlate).
- l'avvio di un processo di fundraising su scala extra regionale.

Infine si consideri anche che vari servizi e forniture sono di professionisti abituali e da anni in rapporto con la Fondazione tal che sono risultati disponibili a supportare la stessa, ed in particolare il Festival, con richieste economiche e modalità connesse sostenibili nel tempo e tali da favorire il prosieguo delle attività; così come disponibili ad accogliere richieste di nota di credito, che intervenendo sui costi, favoriscono un più roseo sviluppo, condividendo lo spirito generale di un Festival del Sud che, già per fatti oggettivi di contesto, subisce permanenti diminutio di opportunità.

Si aggiunge inoltre che il presidente, nello svolgimento dei particolari incarichi – altresì previsti da statuto – di direzione artistica ovvero coordinamento generale del Festival, e inoltre di progettazione, rendicontazione, concept registico di alcuni lavori, e prestazione pianistica, ha scelto sin dall'inizio di considerarli cosiddetti "apporto in natura", altresì previsti e normati anche per la quantificazione dalle procedure rendicontative regionali dei contributi, per assimilazione alle quotazione di mercato e dal C.C.LN.

Tutto sopra valutato, per le prospettive future, si conclude che la Fondazione, ancorchè con il sacrificio che il settore Cultura ancora richiede in particolare nei territori meridionali (anche per le incongruenze tra flussi finanziari e budget economici ovvero per la criticità tipica del settore in generale e accentuata nel contesto calabrese) riesce a mantenere lo standard adeguato richiesto dal livello raggiunto; non di meno si è comunque attivata per mettere in campo processi di ottimizzazione, in corso di attivazione o in definizione, oltre che della spesa attraverso formule di contrattualistica e somme di compenso calibrate sulle effettive risorse per il futuro, anche per mantenere e potenziare i fini generali e della valorizzazione continuata del Festival, per la qual cosa è in primis stata costituita la Fondazione medesima.

E' comunque fondamentale evidenziare che la Fondazione è in una fase in cui l'investimento è connotativo, e il risultato di crescita, competitiva in un contesto nazionale ed internazionale che è l'unico a poter garantire nel tempo il potenziamento delle risorse economiche effettive, è ancora in piena fase di sviluppo: l'obiettivo del Festival, a voler essere esemplificativi, è rappresentare per il Sud uno strumento di sviluppo e crescita, come Umbria Jazz o Il Festival dei Due Mondi di Spoleto o Ravenna Festival per altri territori.

In relazione alle difficoltà, d'altra parte, si ribadisce che le stesse sono maturate a fronte dei ai costi iniziali di start up tipici di una nuova iniziativa e misurano in gran parte le spese e gli oneri sostenuti per l'avvio delle attività del Parco Scolacium, che, ribadiamo, non è stato consegnato a norma, come invece previsto da bando, e non ha il volume di utenza dichiarata dal Mibac stesso.

Questa necessità di effettuare degli importanti adeguamenti delle strutture, nonché un considerevole taglio lineare di contributi effettuato dalla Regione post graduatoria e post attività nel 2016, tali da comportare aggravii di costi non coperti da adeguati introiti rivenienti dalle attività legate alla gestione del Parco, ha determinato, nel tempo e in larga parte, un percorso molto più complesso del previsto.

E' anche forte l'impegno della Fondazione ad una rivisitazione del comparto economico per un incremento dei ricavi al fine di potenziare il quadro economico finanziario complessivo; e a tal fine potrebbe tornare utile un eventuale ricorso a finanziamento a medio/lungo termine il cui rimborso sarebbe garantito dai migliori margini economici previsti per i futuri esercizi.

Ciò unitamente e indispensabilmente contestuale ad una rivisitazione al potenziamento dell'assetto del management, tal da determinare incremento dei soggetti interni ed esterni coinvolti, allargare ricerca di Sponsor, Partner e mecenati, nel solco di quanto già avviato con relazioni preliminari ma comunque orientate ad un virtuoso e proficuo networking.

Tutto quanto espresso delinea un quadro futuro che appare sostenibile, ovvero conforta per positivi sviluppi in una proiezione pluriennale, così come impone ogni management di impresa che, ancorchè culturale e no profit in termini di assetto giuridico e fiscale, richiede investimenti per ambire a risultati di efficienza e reale qualità, coerente con i fini istituzionali complessivi della Fondazione.

Borgia 30.6.19

Il presidente dott.ssa Chiara Giordano